**Lavori Pubblici**
**Difesa del suolo**
**Assetto del Territorio**

Piazza Amendola 29 - 53100 Siena www.provincia.siena.it

Provincia di Siena

Prot 169268
Reg. int. 248

Siena, 18 OTT. 2013

**Al Comune di Chianciano Terme**
Via Solferino, 3
53042 Chianciano Terme (SI)

Al **Sindaco**
Al **Responsabile del Servizio Urbanistica**

Al **PRESIDENTE della Regione Toscana**
Via di Novoli n. 26
50127- FIRENZE

Al **Dirigente del settore**
**Pianificazione del Territorio**
Regione Toscana
Direzione generale delle politiche territoriali
e ambientali
Via di Novoli, 26
50127 - FIRENZE

**OGGETTO: Comune di Chianciano Terme – Adozione Piano Strutturale e Rapporto Ambientale. Contributo e Osservazioni ai sensi degli artt. 27 e 17 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.**

**Premesso che:**

Il Comune di Chianciano Terme con D.C.C. n. 43 del 18.07.2013 ha adottato il Piano Strutturale e ha provveduto a trasmettere a questa amministrazione i relativi atti, assunti al prot. n. 137153/2007.

**Pianificazione comunale**

Il Comune di Chianciano Terme, dotato di P.R.G., ha avviato il procedimento di formazione di P.S. con deliberazione di C..C n.12 del 28.01.2005.

A seguito della mancata adozione del P.S. nei termini previsti dall'accordo Regione-Provincia-Comuni (ovvero entro 25.05.2005) sono scattate le limitazioni poste agli strumenti urbanistici dall'art.39 della L. R. 5/'95 (articolo fatto salvo dalla L.R. 1/2005).

Il Comune ha comunque avviato una serie di varianti al P.R.G. che hanno ricevuto contributi ed osservazioni da Regione e da Provincia, alcune di queste non hanno concluso il percorso di approvazione.

**Pianificazione provinciale**

La Provincia di Siena con D.C. P. n. 124 del 14.12.2011 ha approvato la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento, efficace dal giorno 14.03.2012, data di pubblicazione sul BURT, successivamente rettificata con D.C.P. n°128 del 30.11 2012.

Con D.C.P. n° 18 del 11.03.2013 è stata approvata la variante al P.T.C.P. avente per oggetto *Modifica della disciplina di piano per l'individuazione dei termini per gli adempimenti conseguenti all'entrata in vigore del P.T.C.P.* (B.U.R.T. n° 16 del 17.04.2013).

Dott. Tommaso Stufano– Dirigente ad Interim Servizio LLPP, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio
Email: claudia.neri@provincia.siena.it
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

EMAS RINA

Con D.C.P. n° 69 del 29.07.2013 è stata approvata la variante al P.T.C.P. avente per oggetto *Variante per l'individuazione delle zone di protezione ambientale della risorsa idrica minerale, di sorgente e termale* e concluso il procedimento decisionale di V.A.S, efficace dal giorno 11.09.2013, data di pubblicazione sul BURT.

**Quanto sopra premesso,** esaminati i documenti e gli elaborati trasmessi, viste le note istruttorie depositate agli atti dell'arch. Adele Semeraro e della Dott.ssa Bendetta Mocenni e considerato che si rimandano alla Conferenza dei Servizi in materia di V.I.A. e V.A.S. di questa Amministrazione Provinciale, per competenza, le valutazioni di cui all'art. 25 della L.R.10/2010 in materia di V.A.S..

Questo **Servizio**, formula il seguente **Contributo**. anche ai fini dello scambio delle conoscenze per il miglioramento della qualità tecnica degli strumenti degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e le seguenti **Osservazioni,** per le parti di più stretta competenza di questa Amministrazione, necessarie a definire la verifica di corrispondenza del Piano Strutturale al P.T.C.P. vigente, ai sensi degli **artt. 17 e 27 della L.R.1/2005 e ss.mm.ii.**

**Pianificazione strategica, Master Plan e Piano Strutturale**
L'amministrazione, durante la formazione dello strumento di pianificazione ha contemporaneamente sviluppato l'elaborazione di un Master Plan sulle strategie di rigenerazione, che dovrebbe integrare e supportare anche la Pianificazione generale comunale nella definizione delle strategie e nell' indirizzo allo sviluppo.
Si ritiene che debba essere richiamato esplicitamente nelle NTA il ruolo del Master Plan in itinere e debba essere fatta chiarezza sulle sue interrelazioni con il Piano medesimo, in particolare con i disposti delle misure di salvaguardia di cui all'art. 16 delle N.T.A..

**Piano Strutturale e Piano Regolatore vigente**
Il PS risulta carente, in particolare, per quanto riguarda la **rendicontazione dello stato di attuazione del PRG,** in parte desumibile dalla stessa Relazione Urbanistica che presenta il quadro conoscitivo aggiornato al 2007.
E' possibile recuperare i dati e le informazioni essenziali presso le stesse strutture tecniche dell'ente, ciò è necessario per ricondurre ad omogeneità e corrispondenza ,nei diversi elaborati del Piano e della V.A.S., fra i seguenti elementi: stato di fatto (della pianificazione attuativa, degli interventi diretti in corrispondenza delle previsioni di P.R.G.)., aggiornamenti del quadro conoscitivo, proposte di sviluppo ( in rapporto anche alle previsioni del P.R.G. vigente), nonché effettuare le dovute verifiche di sostenibilità al fine di distinguere, tra le previsioni di P.R.G. non attuate, quelle coerenti con il P.S. e con gli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e da tener conto nel dimensionamento del P.S., da quelle in contrasto o non coerenti, che il PS invece dovrà assoggettare all'applicazione delle misure di salvaguardia.

**Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico**
Il Piano Strutturale demanda al Regolamento Urbanistico alcuni contenuti del quadro conoscitivo, delle valutazioni e della disciplina, la cui sede più adeguata è proprio lo strumento di pianificazione generale, ancor più se si considera che, secondo le misure di salvaguardia dello stesso P.S., è possibile procedere prima del R.U. con interventi, atti amministrativi e piani attuativi, anche in variante al P.R.G. E' evidente quindi che in questo caso mancherebbero i naturali riferimenti disciplinari e valutativi che il P.S. ha rinviato al R.U. e che la V.A.S. non ha preso in alcuna considerazione.
Con riferimento a quanto indicato dal regolamento 3/R/2007 si invita ~~pertanto~~ a verificare nello specifico la compatibilità tra il rinvio della disciplina al R.U. e l' anticipazione di interventi prima del R.U. stesso, resi possibili ai sensi delle misure di salvaguardia di cui all' art. 16 delle N.T.A., anche con riferimento a quanto previsto dagli artt. 40 "Zone con esclusiva e prevalente funzione agricola" e 74 quinquies "interventi di rigenerazione urbana" della L.R. 1/2005e ss.mm.ii.. Si segnala inoltre , nello specifico, la mancata corrispondenza o comunque la necessità di effettuare le opportune verifiche, di quanto disciplinato all'art. *9 Funzioni di rilevanza pubblica e/o collettiva* con gli artt. 11 "Il policentrismo insediativo e le infrastrutture" e sue articolazioni, 13 "Il paesaggio" e sue articolazioni, 14.3 " Indirizzi e criteri per l'individuazione negli atti di governo comunale delle zone con esclusiva o prevalente funzione agricola" e 17 "Le politiche per il contrasto della crescita insediativa diffusa" della Disciplina del PTCP.

**Piano Strutturale e VAS**
La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come è stata restituita negli elaborati, non è esaustiva di tutti i contenuti di cui alla LR10/2010, risulta tra l'altro, carente delle valutazioni relative alle previsioni del PRG, in particolare per quelle messe in salvaguardia all'art 16 delle NTA del Piano. Anche i risultati significativi della VAS non sono stati sufficientemente tradotti nelle NTA del Piano.

Dott. Tommaso Stufano– Dirigente ad interim Servizio LLPP, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio
Email: claudia.neri@provincia.siena.it
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

EMAS
RINA

Si invita pertanto ad integrare lo strumento di pianificazione territoriale al fine di rispondere a quanto previsto dall'art 53 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii., dal regolamento regionale 3R/2007 e dalla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

A seguire si fanno presenti alcuni **errori materiali, incongruenze e carenze** rilevati negli atti e documenti del P.S.:

La tabella di cui all'art. 14, para. 9.3. delle N.T.A. , riportata di seguito, contiene delle imprecisioni: nella prima riga sono indicati come "programmate dai vigenti strumenti urbanistici" tre funzioni (principali, complementari, ricettive) con i rispettivi dimensionamenti che non trovano però corrispondenza nel dimensionamento e nella destinazioni "originali" del P.R.G. vigente. E' necessario pertanto, ridefinire la provenienza quantitativa e qualitativa del dimensionamento del P.R.G. e specificare la proposta del P.S. di articolazione multifunzionale delle stesse previsioni del P.R.G., precisando anche l'eventuale integrazione del dimensionamento del P.S. rispetto al P.R.G..

| ***POLARITÀ*** | ***Funzioni principali (mq sul)*** | ***Funzioni complementari e di servizio (mq sul)*** | ***Funzioni ricettive* (mq sul)*** |
|---|---|---|---|
| Polarità a carattere sociale, culturale, sportivo e ricreativo programmate dai vigenti strumenti urbanistici (cfr. Tav. 4 P.S.) | 2.000 mq | 1.500 mq | 2500 mq (100 p.l.) |
| Nuove polarità a carattere sociale, culturale, archeologico, sportivo e ricreativo (cfr. Tav. 4 P.S.) | 5.000 mq | 1.000 mq | |
| Polarità esistenti da valorizzare – servizi del centro storico, polo museale, impianti sportivi, stabilimenti termali, scuola alberghiera (cfr. Tav. 4 P.S.) | 7.000 mq di cui : 2.500 mq per strutture sanitare e di servizio al termalismo; | 2.500 mq | 7.000 mq (280 p.l.) |

- *Le funzioni ricettive sono ammesse unicamente attraverso programmi di recupero e rigenerazione di fabbricati dismessi*

La tabella di cui all'art. 14 par. 10.3 delle N.T.A., riportata di seguito, necessita di una più adeguata e chiara esplicitazione per corrispondere alle disposizioni dei regolamenti regionali in materia di dimensionamento del PS:

- per quanto riguarda le indicazioni della prima colonna - alla terza riga - , va precisato che gli interventi di rigenerazione sono da riferirsi all'interno del perimetro del centro abitato, secondo quanto indicato dalla LR1/2005 (74bis e 74 quinquies), mentre il PS definisce solo il perimetro dell'UTOE che non può coincidere, così come delineato, con una proposta di perimetrazione del centro abitato;
- in corrispondenza di quanto indicato all'art 7 c.4 delle N.T.A. del PS (pag. 15), dove si definiscono le *Attività compatibili nel territorio rurale,* si fa presente che il relativo dimensionamento non è indicato nella tabella;
- si ritiene opportuno che venga precisato, per quanto riguarda gli interventi di recupero, il sistema di approssimazione utilizzato per la definizione del dimensionamento indicato;
- Risulta necessaria una verifica di compatibilità e/o comunque specifiche indicazioni per il R.U. affinché gli interventi di recupero a fini residenziali in territorio aperto risultino compatibili con l'indirizzo di cui al comma 2 dell'art. 17 del PTC 2010;
- si rileva inoltre che, da quanto si evince dalla tabella, le quantità di previsione del PS nel caso della rigenerazione urbana: per la funzione residenziale non possono essere superiori a 62.000 mq, per la funzione turistico-ricettivo non possono essere superiori a 20.500mq e per la funzione " commerciale (medie e grandi strutture) + direzionale-terziario-servizi" può superare i 41.000 mq.. E' desumibile quindi che queste ultime attività e funzioni possano coprire il dimensionamento totale previsto pari a 103.000mq?.
- Infine per i 19.000 mq di nuovi servizi non è chiara la corrispondenza con la precedente tabella di cui all'art. 14 par. 9.3 .

Dott. Tommaso Stufano– Dirigente ad interim Servizio LLPP, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio
Email: claudia.neri@provincia.siena.it
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

EMAS RINA

| Riepilogo Dimensionamento del Piano Strutturale | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tipologie di intervento ed ambito di localizzazione | Residenza | Turistico ricettivo | Commerciale (medie e grandi strutture) | Direzionale, terziario e servizi di interesse privato | Industriale e artigianale | Attività agricole e connesse |
| Interventi di recupero del patrimonio abitativo diffuso (UTOE) | 16.600 mq<br>500 ab. | | | | | |
| Interventi di rigenerazione urbana (UTOE)* | < 62.000 mq<br>1900 ab. | < 20.500 mq | > 41.000 mq | | | |
| Totale potenzialità rigenerazione urbana (UTOE) | **103.000 mq** | | | | | |
| Dimensionamento residuo di PRG (UTOE) | | | | | 15.000 mq | |
| Nuovi servizi collegati alle polarità di cui all'art. 14 co. 9.3** | | | | 19.000 mq | | |
| Interventi di recupero del patrimonio diffuso (territorio rurale) | 3.300 mq<br>100 ab. | | | | | *** |
| TOTALE ABITANTI | **2.500 ab.** | | | | | |

* quote indicative e flessibili riferite alla potenzialità complessiva di rigenerazione urbana (i simboli < e > indicano rispettivamente le soglie massime e minime di riferimento per le singole funzioni)

** Per le funzioni di interesse pubblico e/o collettivo il Piano Strutturale individua parametri minimi di riferimento collegati ad obiettivi prestazionali, il cui dimensionamento effettivo dovrà essere definito in sede di pianificazione attuativa.

*** da determinare in sede di PAPMAA in base alle esigenze delle aziende agricole operanti sul territorio

Dott. Tommaso Stufano– Dirigente ad Interim Servizio LLPP, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio
Email: claudia.neri@provincia.siena.it
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

EMAS
RINA

Con riferimento alle **attività termali**, si fa presente che la verifica di coerenza effettuata tra PS e PTCP sembra aver trascurato tali realtà.
Considerando che le attività per il termalismo sono comunque attività "localizzate" o da " localizzarsi" , anche se solo per ampliamenti, nel sistema insediativo ed infrastrutturale locale e territoriale, si precisa che queste dovranno comunque essere sottoposte alla verifica di coerenza con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni del PTCP sia per quanto attiene le nuove ubicazioni, sia per gli ampliamenti degli opifici e servizi già esistenti, sia per il recupero delle dismissioni.

Di norma, in materia di Pianificazione ed Urbanistica, queste attività sono considerate attività riferibili in generale al settore delle attività produttive, oppure più specificatamente al settore del terziario, dell'alberghiero oltre che all'ambito relativo ai servizi generali e collettivi: si ricorda a tale proposito il riferimento a quanto indicato nel PTCP2000 art. L9 comma 6 che esplicita " *Nelle pertinenze di BSA ove abbiano sede* ***servizi pubblici*** *inerenti l'istruzione, la cultura,la sanità ed il* ***termalismo,....***"
Si chiede pertanto di integrare il Piano adottato con le verifiche di coerenza delle localizzazioni di queste attività con gli obiettivi e indirizzi del P.T.C.P. riguardanti i sistemi funzionali della sostenibilità ambientale, del policentrismo insediativo e delle infrastrutture, della capacità produttiva e del paesaggio con particolare riferimento, per la parte strategica, agli artt. 17 *"Le politiche per il contrasto alla crescita insediativa diffusa"*, 19 "*Le politiche abitative e dei servizi*" , 26 *"Le politiche per il turismo"*.
Questo ufficio resta comunque a disposizione, su richiesta di assistenza tecnica del Comune, a concertare adeguate valutazioni tecniche finalizzate alla comprensione del grado e/o livello di coerenza/compatibilità/conformità ai disposti del P.T.C.P. relativamente alle azioni di trasformazioni ed interventi ammissibili dal P.S. in materia di termalismo ed attività connesse.

In merito alla verifica di coerenza delle **previsioni previgenti di P.R.G.** e delle previsioni a seguito di varianti al PRG, si osserva la necessità di esplicitare lo stato di attuazione del PRG vigente ( stato dell'arte dei procedimenti attuativi urbanistici e dimensionamento pregresso non attuato, in corso di attuazione, attuato) anche con l'indicazione delle varianti al P.R.G. in itinere, adottate, approvate, ed efficaci al momento dell'adozione del P.S..
Per quanto attiene le varianti non ancora approvate, eventualmente rientranti nelle misure di salvaguardia di cui al c.12 dell'art.16 delle NTA, si richiede la verifica di coerenza ai disposti sulla tutela del PTCP per le risorse coinvolte. Si precisa che con l'accoglimento delle osservazioni e/o contributi provinciali presentati alla variante medesima non si può intendere di norma esaurito il processo di monitoraggio e ricognizione dello strumento di governo del territorio comunale, salvo verifiche complessive e specifiche su tutto lo strumento urbanistico, concertate tra gli enti .
Inoltre, pur ritenendo meritevoli gli studi di settore, l'aggiornamento e l'approfondimento che il Piano presenta per alcuni temi e risorse individuati dal PTCP 2000 meritevoli di tutela, salvaguardia e valorizzazione , si **osserva** che sono da integrare ed aggiornare i riferimenti al P.T.C.P. 2010 negli elaborati del quadro conoscitivo del PS, visto che solo alcune parti del Piano hanno fatto riferimento al P.T.C.P.2010. (Si chiede di precisare se la nuova schedatura dei B.S.A è stata completata ed è parte integrante del Piano adottato; con riferimento alle "Aree di degrado funzionale e contenitori dismessi" si chiede di definire il grado di coerenza con le strategie del P.T.C.P. 2010 di cui all'art 18 "le politiche delle aree dismesse").

Il P.S. ha inteso aggiornare il censimento dei Beni storico architettonici **(BSA)** e delle relative **aree di pertinenza** ad integrazione e implementazione del PTCP. Nella relazione illustrativa del censimento dei BSA è dichiarato l'intento di seguire obiettivi ed indirizzi del P.T.C.P. 2000 riguardo questo specifico tema. E' necessario che si espliciti nelle N.T.A. questo aspetto e che si renda parte integrante del Piano Strutturale l'Atlante comunale del PTCP, tenuto conto che obiettivi ed indirizzi del P.T.C.P. 2000 sono stati confermati dal P.T.C.P. 2010.
Vista quindi l'esplicitata intenzione di continuità ed evoluzione del P.T.C.P. 2010 rispetto al P.T.C.P. 2000 è stato verificato che, rispetto all'elenco di cui all'Atlante comunale e rispetto ai dati per la costruzione del quadro conoscitivo, risulta assente nel P.S. l'indicazione dei due BSA: **Mad.na della Rosa (scheda ES 905003)** e **Convento (scheda ES 905002)**. Si ritiene quindi utile ed opportuno ,anche per omogeneità di rappresentazione dell'informazione, di metodologia di conoscenza e di strumentazione di adeguamento allo strumento provinciale, anche a seguito del confronto con i professionisti incaricati e con la struttura tecnica comunale, che dei due BSA indicati nella cartografia, sia redatta una scheda di censimento e siano sottoposti al censimento, anche per definire se trattasi di BSA con valore eccezionale come quelli già individuati nella relazione, esplicitando anche per questi, nella disciplina di Piano, gli obiettivi di tutela e di valorizzazione in coerenza al PTCP.
Si precisa inoltre che il censimento relativo ai 350 BSA effettuato per il P.S. ha individuato tra l'altro cinque B.S.A. di cui due già presenti nel PTC **( Fattoria Chiarentana scheda V 905009-scheda PS n7 e Fattoria la Foce scheda V 905006-scheda PS 11 )** e tre di nuova schedatura **Podere Montauto** scheda PSn13, **Podere Gabbiano** scheda PS 111, **Le Camerelle** scheda n.332. Per queste tre nuovi B.S.A., assimilati ai B.S.A. del P.T.C.P. vanno evidentemente

Dott. Tommaso Stufano– Dirigente ad interim Servizio LLPP, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio
Email: claudia.neri@provincia.siena.it
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

EMAS RINA

definite delle congrue pertinenze di cui al c.1 dell'art. 13.14 del P.T.C.P. 2010 secondo la metodologia già utilizzata nei P.S. dei Comuni Senesi che hanno provveduto ad adeguarsi al PTCP. Questo ufficio è a disposizione, su richiesta di assistenza tecnica da parte del Comune, per verificare la metodologia per la definizione delle aree di pertinenza relative ai nuovi B.S.A. individuati dal P.S.
L'individuazione di questi beni, non censiti dal PTCP e delle corrispondenti aree di pertinenza andranno ad aggiornare ed implementare il P.T.C.P. con riferimento ai commi 2 degli artt. 13.13 e 13.14..
Si ricorda inoltre la necessità che il P.S. indirizzi in modo esplicito la disciplina del R.U. secondo gli obiettivi di tutela e condizioni di trasformabilità indicate agli artt. 13.12., 13.13 e 13.14 della Disciplina di P.T.C.P. per le singole aree di pertinenza individuate dal P.T.C.P. ed implementate attraverso il P.S.

Si invita infine a verificare la presenza sul territorio comunale di porzioni di aree di pertinenza generate a partire da beni localizzati nei comuni contigui ovvero aree di pertinenza a cavallo dei confini amministrativi.

**Con riferimento agli aspetti *geologici ed idrogeologici* si segnala quanto segue:**

La Provincia, tra gli elaborati del PTC 2010, ha approvato la Tav.ST_IG_1 "Carta della sensibilità degli acquiferi", redatta in scala 1:10.000, che ridefinisce a scala di maggior dettaglio le aree di sensibilità degli acquiferi, ed è stata contestualmente definita la relativa disciplina (art.10.1.1).

Inoltre, con D.C.P. n° 69 del 29.07.2013 è stata approvata la variante al P.T.C.P. avente per oggetto "Variante per l'individuazione delle zone di protezione ambientale della risorsa idrica minerale, di sorgente e termale" e concluso il procedimento decisionale di V.A.S, efficace dal giorno 11.09.2013, data di pubblicazione sul BURT. Nell'ambito di tale Variante è stata redatta la Tav. ST_IG_2 "Carta delle zone di protezione ambientale" ed è stata contestualmente definita la relativa disciplina (art.10.1.6 variato).

Nell'ambito dell'adozione del Piano Strutturale, dalla "Relazione geologica", redatta a firma del Dott. Geol. M. Palazzi e facente parte dei documenti adottati, emerge che il PS viene adeguato al PTC 2010, riprendendo i perimetri della Tav.ST_IG_1" e la relativa disciplina. Pertanto si ritiene che, sia l'elaborato cartografico redatto che la disciplina recepita integralmente all'art.15 del PS adottato, siano coerenti con il PTC vigente.

Si chiede comunque di recepire quanto definito dalla variante al PTCP avente per oggetto "Variante per l'individuazione delle zone di protezione ambientale della risorsa idrica minerale, di sorgente e termale", con la quale sono state individuate le zone di protezione ambientale (Tav. ST_IG_2 ), normate da apposita disciplina (art.10.1.6 variato), valutando una verifica del dettato normativo rispetto a quanto già normato nelle NTA del PS; si ricorda che, secondo quanto indicato nella Variante al PTC, nel territorio comunale di Chianciano sono presenti 6 zone oggetto della variante, generate dalle concessioni minerarie "Poggio Alaggia", "S.Elena", "Ampliamento S.Elena", "Bagni di Chianciano", ""Fucoli", "Comprensorio Terme di Chianciano", attualmente in essere.

Si ricorda inoltre che, ai sensi del comma 3 dell'art. 10.1.5 del PTC 2010, il Comune dovrà comunicare le aree di salvaguardia di estensione sovracomunale delle opere di captazione destinate al consumo umano, eventualmente presenti nel territorio comunale, definite ai sensi del D.Lgs.152/06, ai Comuni interessati, che dovranno a loro volta recepire l'area vincolata.

Si chiede infine di valutare un recepimento dei perimetri dei Geositi ricadenti nel territorio comunale individuati nella Tav. QC_IG_11 "I Geositi della Provincia di Siena" e la relativa disciplina, di cui all'art.10.6 del PTC vigente.

Si anticipa inoltre che, nella stesura del RU, dovrà essere verificata la presenza o meno delle classi di sensibilità degli acquiferi delle singole aree di previsione, definendone le condizioni di fattibilità degli interventi secondo quando disciplinato dal PTC 2010.
Si ricorda, a tal proposito, che, qualora il Comune fosse in possesso di studi geologici di dettaglio che dimostrino una diversa classificazione di sensibilità di un'area, può attivare la procedura di richiesta di riclassificazione, ai sensi dell'art. 10.1.4 "Procedure di richiesta di riclassificazione".

Dott. Tommaso Stufano– Dirigente ad Interim Servizio LLPP, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio
Email: claudia.neri@provincia.siena.it
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

EMAS RINA

Provincia di Siena

***

Con riferimento infine a quanto disposto dagli artt. 30 e 32 della Disciplina del P.T.C.P., si comunica che questo Servizio è a disposizione per un incontro finalizzato alla formalizzazione della ricognizione degli strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio vigenti, alle condizioni del P.T.C.P., secondo quanto disposto con Determinazione Dirigenziale n° 1327 del 10.05.2013.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano

***Distinti saluti***

**Il Responsabile P.O.**
**Assetto del Territorio**
Arch. Claudia Neri

**Il Dirigente ad interim**
**Settore OO.PP - Assetto del Territorio**
Dott. Tommaso Stufano

Dott. Tommaso Stufano– Dirigente ad interim Servizio LLPP, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio
Arch. Claudia Neri – Responsabile P.O. Assetto del Territorio
Email: claudia.neri@provincia.siena.it
Tel. 0577-241807 - fax 0577.241265

EMAS
RINA